

Confidenze

TRA AMICHE

Ogni vita è
un romanzo

CARI NIPOTI, VI SCRIVO C'È UNA NOVITÀ

Qui nella casa di riposo ho imparato a usare Internet. Con la posta elettronica, quando voglio, vi raggiungo in un attimo. E se non vi vedrò tanto spesso ci saranno le mie lettere, le vostre risposte. Come se foste con me. Sempre

Storia vera di Flavia M. raccolta da M. Chiara Bolognini

Oggi per me è una giornata importante perché, finalmente, posso realizzare un'idea a cui stavo pensando da tempo. Certo non è stato facile organizzare questa cosa, ma alla fine, con l'aiuto di Soheila, un'assistente della Casa S. Elena, l'istituto per anziani dove vivo da qualche anno, ce l'ho fatta. Lei conosce bene la nostra lingua perché ha studiato come "mediatrice culturale" e, dopo alcune spiegazioni, le ho chiesto di scrivere una lettera, mettere in ordine quello che le avrei detto e spedirla a Giacomo, Paolo e Marco, i miei tre nipoti. Gli indirizzi li abbiamo chiesti ai loro genitori. La mia aiutante è arrivata qui con un computer portatile e dopo vari tentativi, molte prove e tanti consigli da parte sua, questo è il risultato.

Istituto S. Elena 1/9/2011

Cari Giacomo, Paolo, Marco, penso che siate molto meravigliati nel ricevere con la posta elettronica questa lettera da nonna Pina. Di sicuro non ve lo aspettavate, e vi dico subito che, naturalmente, c'è una persona che mi sta aiutando.

Cosa sia di preciso Internet non l'ho ben capito, so che questa posta la leggete, mentre quella con buste e francobolli è ormai sorpassata, quindi ho pensato di scrivervi così. Queste righe per me sono importanti e non sono affatto uno scherzo, anche se immagino le vostre risate:



*So che leggerete il
messaggio. Adesso
mi sono adeguata
all'era tecnologica*

"Nonna Pina che scrive una mail!". Del resto sono sempre stata una nonna un po' originale e quando ero più in gamba ho lasciato più volte la famiglia a bocca aperta per le mie iniziative. Vi ricordate il mio viaggio in Cina quando non ci andava quasi

nessuno? Ma lasciamo stare, è successo tanto tempo fa.

Per quanto riguarda questa lettera, vi ho già spiegato come ho fatto a realizzarla ma, più che farvi una sorpresa, per me è importante dirvi alcune cose. Ricordo con piacere il tempo passato insieme (quanti mesi d'estate nella mia casa in collina!) quando eravate piccoli o ragazzini, così vicini d'età, e mi sono chiesta perché ora non ci vediamo quasi più.

Siete sempre stati i miei nipoti carissimi e il tempo che è passato, ora siete adulti, ha fatto crescere il mio affetto e la voglia di stare insieme a voi. Secondo me non abitate così lontano da costringere me a scrivere una lettera per potervi parlare, e non credo che i vostri impegni vi impediscano una visita ogni tanto.

La prima risposta che mi è venuta in mente è che qui l'ambiente è piuttosto triste e ci sono parecchie persone che non stanno bene. Però vorrei aggiungere qualcosa su questo. Intanto, per fortuna, io qui dentro posso ancora muovermi e, come vedete, sono in grado di parlare di tante cose. Quando il tempo lo permette, passo qualche ora in giardino o nella veranda con le piante. Sono posti tranquilli, dove si può chiacchierare bene. Ci sono anche momenti di svago e animazione a cui partecipiamo in tanti.

Gli argomenti di conversazione in ogni caso non mancano, perché quando mi vengono a trovare i parenti mi faccio raccontare tutto il possibile di voi e di quello che fate e vi conosco più di quanto pensiate. A proposito, complimenti, Paolo, so che ora collabori con uno studio di avvocati molto importante. E tu, Marco, quando mi farai conoscere la ragazza che presto sposerai? Giacomo, so che per hobby ogni tanto suoni ancora il violino: sai che festa sarebbe sentirti qui, una volta? Sarei davvero felice di poter ascoltare dalla vostra voce il racconto di quello che fate. Mi piace ricordare, ma se verrete a trovarmi non vi parlerò solo di avvenimenti di tanto tempo fa: sono aggiornata adesso, mi faccio leggere i giornali e seguo i fatti più importanti in televisione. Qui ci sono tante attività, organizzate per tenere attiva la nostra mente e, nonostante i vari acciacchi, mi sento ancora piuttosto in gamba. Quando non sarà più così

*Vi chiedo di essere
pazienti, anch'io
lo sono stata con
voi. Penso al tempo
trascorso, con gioia*

mi rendo conto che sarà difficile chiedere a voi, che siete così intelligenti, impegnati e pieni di energia, di dedicarmi un po' di tempo.

Ne ho parlato con Soheila e lei mi ha spiegato cosa si insegna al suo Paese. Sono idee facili da capire. Lei dice che lì i giovani trovano giusto rendere agli anziani il tempo e la pazienza che questi hanno dedicato a loro in passato.

Io penso al tempo trascorso con gioia a insegnarvi a mangiare, vestire, camminare, e mi sembra che ora, senza che nessuno l'abbia deciso, è come se fosse arrivato il momento di capovolgere le parti. Adesso vi chiedo di essere pazienti come lo sono stata io con voi mentre imparavate tutto, perfino a muovere i primi passi: vi ho aiutato a camminare, ho seguito le vostre andature traballanti. Ti ricordi, Giacomo, la tua indecisione prima di salire sulla bicicletta e, Paolo, la tremenda paura dei cani, superata giocando con il mio Bobi in giardino?

Finché ho lavorato sono stata una maestra, e anche dopo, ormai in pensione, ho sempre cercato di tenere sveglia la mia mente. Ora però faccio sempre più fatica.

Ma se adesso comincio a essere meno lucida e ripeto più volte le stesse cose, perdendo il filo del discorso, spero vi ricordiate di quando eravate piccoli e dovevo raccontare sempre le stesse storie perché vi piacevano ed erano semplici da capire. Marco, per quante sere mi hai fatto leggere *Robin Hood*, volevi sempre quello! Non sono cambiata poi del tutto negli anni e, come dimostra questa lettera, anche Internet mi sembra una gran bella cosa. Se non potete

venire a trovarmi, sarò comunque felice di ricevere una risposta. Ho pensato di farvi insegnare le cose più importanti del computer e vedrete che imparerò a rispondervi.

In fondo, come mi sono adeguata al cellulare, al telecomando della Tv, al misuratore per la pressione elettronica e ad altre diavolerie moderne, riuscirò anche a imparare a premere qualche tasto del computer. Il mio desiderio più grande sarebbe di poter stare un po' con voi. Avere un po' del vostro tempo e della vostra pazienza e ogni tanto un gesto affettuoso, come quando eravate bambini.

Un bacio da Nonna Pina
Soheila mi ha riletto la lettera. Si è impegnata molto nell'aiutarmi e mi è sembrata anche un po' commossa. Credo che pensasse a sua nonna, che chissà dov'è. Glielo chiederò...

Quello che mi ha stupito di più è che, in pochi secondi, dice di aver già spedito tutto, senza muoversi da qui. Questo proprio non l'ho capito, ma non importa.

Ora non mi resta che aspettare e io non ho fretta. Il tempo qui per me passa lento, molto più lento di quello della loro vita, là fuori.

NONNI SU INTERNET: SI RICOMINCIA

La Fondazione Mondo Digitale

organizza corsi gratuiti di

alfabetizzazione digitale per gli

over 60. L'iniziativa si

chiama "Nonni su

Internet" e coinvolge 19

regioni. Insegnanti

speciali sono gli studenti

delle scuole medie

superiori che, coordinati da un

docente, spiegano agli anziani le

nozioni base per usare il computer.

Per informazioni consultare il sito:

www.mondodigitale.org



Hai vissuto un'esperienza interessante? Riassumila in 20 righe e spedisila a: **Confidenze OGNI VITA È UN ROMANZO Mondadori - 20090 Segrate (Milano)** oppure manda un'e-mail all'indirizzo: racconti.confidenze@mondadori.it.